

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1129

Curia Generalizia - Roma

1129

P. ROTTIGNI GIROLAMO

1816c.

1

fratello di Pietro. Nacque a Gandino (Bergamo) il 25 I 1738. Professò in S. Pietro in Monforte di Milano il 18 XII 1754. Attese agli studi nello srudentato di Pavia, e in quello di S. Maria segr. di Milano, dove nel 1760 fu ordinato suddiacono. Il 28 X 1760 fu mandato maestro nel collegio di Fossano.

Il 18 XI 1767 da Milano, dove attendeva ai novizi in S. Pietro in Monf., fu mandato in S. Leonardo di Bergamo, " destinato a predicare nella chiesa la domenica ". Due anni dopo vi fu sostituito dal fratello Pietro, e P. Girolamo si recò in S. Maria segr, dove risiedette dal maggio al sett. 1769, quando fu destinato maestro in moribus ai chierici professi dello studentato di Pavia. Dicono gli Atti (15 IV 1770): " ha soddisfatto alla sua incombenza con quella prudenza, carità ed esemplarità che può mai desiderarsi. Nel tempo stesso ha osservato puntualmente i doveri di un buon religioso rendendosi caro a tutta questa famiglia colla dolcezza e candidzza dei suoi costumi ". Attese pure a confessare in chiesa.

Il 4 V 1773 cessò dall'impiego di maestro in moribus ai chierici " per attendere in avvenire allo studio della predicazione, e ciò coll'assenso dei Superiori ". Difatti il 12 XI 1773 fu destinato dai superiori nel collegio del Gesù a Ferrara " a fare le S. lezioni in quella chiesa ". L'anno 1780 ritornò da Ferrara, e prese stanza in S. Maria segr. di Milano; ivi attese assiduamente alla predicazione. Nell'anno 1790 partecipò al Capitolo provinciale come Socio, e in esso fu eletto Preposito di S. Maria Segr. Nel giugno 1792 fu eletto lezionista nell'imperial chiesa di S. Fedele, in concorrenza con altri quattro candidati, con queste motivazioni: " oltre di avere atteso per molti anni alla predicazione in altre città, e per tre in questa stessa metropolitana in qualità di lezionista, ed oltre di coprire degnamente la carica di prevosto in questo collegio di S. Maria Segr., disimpegnava ivi anche l'ufficio

Handwritten text on a piece of paper pasted onto the left page of the notebook. The text is written in cursive and is mostly illegible due to fading and the angle of the page. Some words like "Padre" and "Venezia" are faintly visible.

di coadiutore in cura d'anime; ufficio addossato fin da principio dalla nuova sistemazione parrocchiale, e da lui sostenuto sempre col maggior zelo e diligenza. Si riconobbe perciò di comune sentimento essere equitativo il cogliere questa opportunità per dare un premio a tale utile sua fatica col nominarlo alla carica di lezionista nella R. Ducal cappella di S. Maria della Scala in S. Fedele. Terminato il triennio, rimase in S. Maria segr. come confessore, coadiutore e predicatore, fino al 9 maggio 1798, quando ne partì "spontaneamente, e che non ha voluto ritornare sebbene ne sia stato ricercato". Si portò nella provincia veneta.

vicenza: Bertoliana - col. E - 34

Al P. Maestro Faccioli dei Predicatori - S. Corona Vicenza
R.mo Padre Sig. Sig. Pron col.mo

E' già qualche tempo che io desidero far sapere alla P.V.R.ma la mia liberazione dalla Cisalpina, e il mio collocamento in Padova l'una e l'altra avvenuta e condotta da una manifesta provvidenza del Signore. Ora che mi si presenta l'occasione del sig. Vainetti nostro convittore, che ritorna per le vacanze in patria, vengo con questa mia lettera a ritrovarla desiderosissimo di venire a ritrovarla in persona per l'alta estimazione che ho di lei e per portarle i rispetti e tutte le assicurazioni di affetto e di stima che ha verso di lei il P. Federico Comendoni, il quale godeva sommanente della di lei compagnia piena di religiosità e di dottrina. Ella sappia adunque che dopo cinque mesi di dimora coi miei parenti alla fine di febbraio risolsi di portarmi nello stato veneto austriaco alla ventura. Ma la provvidenza appena giunto a Padova mi aprì il luogo del parroco morto pochi giorni prima del mio arrivo, e questo luogo assegnatomi subito dalla Congr. nostra Prov. con al approvazione del governo austriaco in Venezia, in meno di un mese mi son trovato al reggimento della parrocchia, ove mi trovo benissimo di salute, di quiete d'animo, e di larghezza di cuore. Faccia ancora Iddio che possa adempire con esattezza ai doveri parrocchiali, che in allora non posso desiderare di più. Per lo contrario Iddio ha trattenuto nello stato di somma tribolazione il P. Federico. Soppresso totalmente il coll. di S. Leonardo egli si è ritirato con un converso, col P. Prop. Maranesi, ed un giovane nostro religioso Pisoni a Redona in una casa della sua famiglia. Ivi se ne sta rasse-

Vaccaro Muratori Igina - Avviamento allo studio dei Prom.
Sposi - Roma 1919

Novz. 1598
(225 - 12)

Vaerini Barnaba - Gli scrittori a Bergamo - Bergamo 1788

218 - 37

Vaglia Ugo - L'Accademia dei Formati a Brescia nel sec. XVII -
in: Brescia sacra, 1968, pag. 31

67 - 21

Vaini Mario - La città di Mantova nel catasto di M. Teresa - in: Economia ecc.
in Lombardia nell'età di M. Teresa - vol. 1° pag. 259-284

64 - 44

gnato al volere di Dio, non può immaginare con quali sforzi di virtù, e tanto più che in Bergamo si fa man bassa su tutte le cose della Religione, come ella pare saprà, le quali saranno tante ferite al pissimo cuore del P. Federico. Ho trovato fra i miei scritti due di lei sermone scrittorali con alquanti libretti di sua regione. Quando mi manderanno da Bergamo le mie robe, ogni cosa rimandata al suo padrone. Subito che si si apre qualche occasione verrò a Vicenza per riverirla, e per onorare il nostro santo vescovo di Breganze, al quale ella col suo elogio mi ha fatto prendere molta venerazione. Iddio la conservi prosperamente, e mi tenga sempre nella sua grazia. Preghiamo Iddio che consolidi codesta luce et tranquillam vitam agemus in omni pietate et castitate. Le sono con profondo ossequio
di V. P. Rotigni
Padova S. Croce 27 VII 1798. dev. e obbed. serv. P. Girolamo Rotigni C.R. Somasc.

L'anno 1798 il Governo restituì ai religiosi le parrocchie da loro amministrare, e che dal governo precedente erano state date al clero diocesano; P. Rotigni nel 1798 fu nominato parroco di S. Croce in Padova. Nel 1802 fu eletto rettore della Misericordia di Vicenza, e confermato nel 1805, per desiderio del Presidente dell'istituto. Abbiamo questa relazione sulla consistenza e attività dell'istituto, redatta dal P. Provinciale Redo in rapporto al Ministro Culto (ASM.: Culto, p. mod. 2697):
" Il P. Rettore (Girolamo Rotigni) in questo luogo ha l'obbligo della educazione cristiana e civile degli orfani, ai quali insegna leggere, scrivere, computare e si addestrano in qualche mestiere, secondo la capacità e l'inclinazione. Deve pure la spirituale assistenza alle orfane, amministrando loro i Sacramenti, istruendole nella dottrina cristiana, e assistendole nella loro economia. Il Commesso (fr. Luigi Sartori professore somasco) ha presso che in tutti gli orfanotrofi di questa provincia, l'economia domestica di tutte le cose degli orfani e delle orfane sotto la direzione dell'economista secolare. Ha l'obbligo della immediata assistenza e vigilanza sopra gli orfani, deve visitare gli orfani nella botteghe, dove apprendono il mestiere, e deve accompagnarli fuori di casa, quando escono

Valentina Manara - La mula di Don Abbondio - 1954
 Verginiga Manara - Il sigaretta del santo e il capretto di Uzza
 in la mula di D. Abbondio -
 Verginiga Manara - La preta di Tollo - in la mula di
 Don Abbondio -
 Man. 1702 (222 - 127)
 Man. 1703

Valerio Raffaele - Guida al Manzoni. Osservazioni e commento al Promessi
 Sposi - Roma 1950
 Man. 1700 (206 - 87)

Valerani Flavio - Le Accademie di Casale nel sec. XVI e XVII -
 Alessandria 1908
 231 - 36

VALENTINI ; Valere FRANCESCA ELIA GIUSEPPINA 24-59

Valentini Andrea - Di Pandolfo Masolino, della sua cronaca e di
 alcune lettere storiche in esse contenute -
 Brescia 1885
 79 - 33

in corpo".
 Nel Capitolo provinciale del 1808 fu destinato rettore del
 l'orfanotrofio di S. Pietro in Gessate in Milano, con gran-
 de dispiacere dei Presidenti dell'istituto di Vicenza,
 "sensibili per la perdita di un soggetto, del cui talento
 e virtù n'ebbe in ogni incontro le prove più luminose e
 più distinte".
 Il P. Provinciale Salmoiraghi lo presentò al Governo, per
 l'approvazione, come soggetto "che per tutti i titoli re-
 puto opportunissimo".
 Con lettera-circolare del Direttore gen. Pbbli. Istruzione
 sulla "uniformità degli studi" in tutti gli istituti di
 educazione, compresi gli orfanotrofi, il Rettore diede la
 seguente informazione a riguardo degli orfani (per le or-
 fane la diede il can. Luigi Tosi) (ASPSG.: Mil. 1152):

1816. 5

Dono la soppressione del 1810 P. Rottigni rimase a dirigere l'orfanotrofio di Milano, assieme ad alcuni Somaschi

1816.
817.

Regno d'Italia
Alla Congregazione della Carità
E' d'ora della Reg. II.

In esecuzione degli ordini di Sua Ecc. il Papi. Conte
Sacerdote Ministro del Ministero amministrativo con lettera del
17. Aprile 1807. riguardando alle richieste fatte
intorno al sistema dell'educazione dei fanciulli di questo d. d. luogo
di S. Pietro in Gattico e

Chiosò necessarii carità di religione e gli nominati
in merito intorno alla vita Cristiana e Sociale distribuiti apparsi
inamante in giorni e nelle ore convenienti coll'altre loro occu-
razioni, si insegnava a leggere scrivere e far conti sin-
colta alla giornata secondo il metodo Formale in quanto non

Epistolario P. Rottigni Gir.
Cartelle dei luoghi: Milano, S. Martino
Cartelle dei luoghi: Vicenza, Misericordia.

Torino 1927 - 23 - 219

g. l'abbate g. d'Amico - 1951
die - lu - St. del sue Bucher
di - l'abbate g. d'Amico
notte - lu - l'abbate g. d'Amico
FIRENZE 1987
DI DE SAUTS - ID. NUOVA
MAZE. 1703
MAZE. 1703

71 - 14
71 - 16
antea nel settecento e altri
Firenze 1961
antea nell'ottocento - Firenze

225-111
della "Mediobale" giugno 1985
della "Mediobale" giugno 1985
della "Mediobale" giugno 1985

218 - 20
Valle Imola - La Madonna e Le vie di Parla - Milano 1946

3.° I doveri dell' Uomo del 6.° secolo

1.° Il Catechismo del Regno d'Italia

3.° L'Alfabeto

Seconda Classe

1.° Gli elementi della grammatica

2.° I doveri dell' Uomo

3.° Il Catechismo del Regno d'Italia

4.° Gli elementi della lingua Italiana

5.° L'aritmetica del giudicare la verità e ammettere

Moltiplicano i maestri a cui vengono applicati per darla a cui:
uno quello a cui si è inabile e inclinato

Ecco quanto contengo alla considerazione di M. Assonni intorno al
metodo di Dicazione che si tiene in questo Reale luogo, e
mi aggiungo la scuola di disegno aperta due volte la settimana
per quegli Orfan, che i loro genitori ricercano e
l'istruzione nelle Evoluzioni militari, che si dà a tutti le
Feste nelle ore di ricreazione, e con tutto il rispetto, e la
venerazione ho l'onore di protestarmi

S. Pietro in Sepate 19. di Aprile 1809

Devoto d'obbedienza servidore

Don G. Girolamo Nobile C. R. S. Rettore

Per copia conforme

Gianni 1. 9.

No. 1. 9.

Di Pietro in Sepate
C'ha i recipienti su cui si ripone le più rinomate
macchine sante della Ordinanza di S. Pietro in Sepate
invenute ne primi e nelle ore consecrate ad altre sante occa-
sioni, i recipienti e i recipienti propri, i recipienti e i recipienti
nella scuola sante secondo il metodo sante, per grande parte
composta della scuola sante, che i recipienti sante sante e
invenute sante, un sante a sante la sante sante
con la sante sante
Sante sante si sante nelle sante sante sante
nella sante sante sante sante sante sante sante sante
sante sante per sante

1.° L. Dicazione

2.° Gli elementi della grammatica

nono oratore in un non si può spiegare

Il libro in questione
che si ricopre i carichi di Rottigni e gli avvenimenti
in molti intorno alla città. Contiene e anche documenti importanti
momenti in giorni e nelle ore avvenute nel collegio ora
pagini - riguarda i Padri Tappero, Lombari, e per una
volta alla giornata secondo il metodo normale, per questo però
conforta alla brava del tempo, che i mestieri facciano loro e
i mestieri stafi non stiano a mettere la verga in abito
con la loro grangia

Il libro che si desidera nelle faccende private
nella Direzione delle scuole normali il giorno 26. Gennaio 1813.
vale addio per la

Ernesto Ruffa

1.° L. Abbondio

2.° P. Clemente della provincia

1816 c. 5

Dono la soppressione del 1810 P. Rottigni rimase a dirigere l'orfanotrofio di Milano, assieme ad alcuni Somaschi addetti alla scuola normale. Gli orfani erano 201. Nel 1813 suo fratello P. Pietro si convertì e tornò a Somasca (vedi biografia). P. ~~Girolamo~~ Girolamo lo presentò e raccomandò al P. curato Maranese:

" Rev. P. Curato amico - Ecco che propongo a Lei per ospite stabile nel di lei collegio una persona a me sopra modo cara, e cara e dirò anche rispettabile a Lei pure, cioè D. Pietro mio fratello tuttora nel Ministero impiegato, ma che ha ottenuto la sua dimissione. Egli vuol compire la sua carriera nella sacra solitudine di Somasca presso il Santo Padre, ripigliando tutte le funzioni del sacerdozio, e le opere di una piena solitudine lontano affatto dal mondo. Si ritrova egli in qualche larghezza di facoltà, perciò è pronto a soddisfare perfino ad un bicchier d'acqua. Spero nella di Lei bontà e amicizia che ella ha verso di me e del fratello, che vorrà accettarlo con pieno cuore e ammetterlo al di Lei convitto. - Milano, S. Pietro in Gessate 31 X 1813 "

P. Maranese non aspettava altro: è ormai noto quale fu la vita di P. Pietro Rottigni " il penitente di Somasca ". L'anno 1816 era ancora rettore degli orfani di Milano, quando fece una visita al fratello P. Pietro a Somasca. Morì probabilmente prima del 1818.

Opere:

tralasciando qualche sonetto giovanile di occasione, registriamo:

" Prediche ", ms. (ASISG.: 46-126)

Fonti:

Atti delle cose cit.

Epistolario P. Rottigni Gir.

Cartelle dei luoghi: Milano, S. Martino

Cartelle dei luoghi: Vicenza, Misericordia.